



DISTRETTO SOCIO SANITARIO N.13 extra Genova Levante

PROGETTO SPERIMENTALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI INIZIATIVE SPERIMENTALI A FAVORE DI PERSONE CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

PREMESSA

I Disturbi dello Spettro Autistico sono caratterizzati da una compromissione grave e generalizzata in alcune aree dello sviluppo: quella delle capacità di comunicazione e interazione sociale (Deficit nella comunicazione della reciprocità sociale ed emotiva, nella comunicazione non verbale usata a scopo sociale, nella creazione e mantenimento di legami sociali adeguatamente al livello generale di sviluppo) e quella nell'area degli interessi e delle attività. Alcuni comportamenti tipici sono:

- Uso stereotipato dei movimenti, del linguaggio o degli oggetti
- Eccessiva aderenza a routine, rituali motori o verbali e/o resistenza al cambiamento
- Fissazione per interessi particolari o ristretti in modo anormale nella durata o nell'intensità
- Iper o Ipo reattività agli stimoli sensoriali o inusuale interesse per particolari dettagli dell'ambiente.

Data l'importanza di stimolare le abilità sociali e relazionali e di acquisire competenze emotive e affettive, per i portatori del Disturbo dell'Autismo è necessario svolgere un lavoro precoce con attività e laboratori mirati su questi aspetti.

La creazione di laboratori e di attività che possano essere di stimolo alle persone affette da questa disabilità rappresentano delle risorse attraverso le quali i Distretti Sociosanitari possono attivare e valorizzare attività gestite dal Privato sociale e dal Terzo settore, in riferimento al principio di sussidiarietà promosso dalla Costituzione Italiana (art.118 Cost.) che favorisce lo svolgimento e la gestione di attività vicine alla cittadinanza.

Anche la Legge Regionale n.12 del 2006 individua nel distretto sociosanitario la sede della programmazione e della gestione di prestazioni sociali complesse, sociosanitarie e sanitarie che sono parte di un sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari.



Il sistema integrato, promosso anche dalla Legge quadro n.328/2000, è volto a promuovere, valorizzare e sostenere la persona e la famiglia, riferendosi con priorità alle situazioni di fragilità o a rischio di esclusione sociale. Promuove la cittadinanza attiva delle persone e il sostegno delle organizzazioni di rappresentanza e tutela sociale riconoscendo la centralità delle comunità locali per il miglioramento delle qualità della vita e delle relazioni. Si pone inoltre l'obiettivo di superare le condizioni che ostacolano la piena partecipazione delle persone alla vita sociale valorizzando la formazione alla socialità e attraverso la prevenzione dei fattori del disagio sociale.

I comuni, tramite gli Ambiti Territoriali Sociali, riconoscono e agevolano il ruolo del Terzo settore per la realizzazione delle attività sociali e sociosanitarie, stipulano contratti, convenzioni, accordi, protocolli d'intesa con i soggetti del Terzo settore e con le loro forme associative (Art.17 L.R. 12/2006)

La Regione promuove e favorisce la gestione associata delle prestazioni sociali, attraverso apposite azioni definite nel Piano Sociale Integrato Regionale (PSIR 2017-2019) per l'attuazione delle linee guida date dalla L.R. 12/2006.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO

In relazione alle considerazioni in premessa il Distretto Sociosanitario intende definire un progetto sperimentale di gestione associata di attività, rivolte a soggetti con disabilità nello spettro dell'autismo, volte alla prevenzione, all'assistenza e alla promozione dei beneficiari e delle loro famiglie.

Dette iniziative saranno strettamente collegate ai bisogni espressi dalla comunità locale e dalle realtà associative interessate a promuoverne lo sviluppo.

Tale progetto condiviso avrà la finalità di individuare una gestione associata tra i diversi soggetti interessati che vogliono far confluire le loro attività, che dovranno essere senza scopo di lucro, all'interno di una programmazione sperimentale strettamente collegata e monitorata dai servizi territoriali. questa struttura intesa come spazio di collaborazione, cooperazione e di scambio.

Un ulteriore obiettivo sarà la promozione dell' empowerment di comunità facilitando nuovi legami tra persone, gruppi ed organizzazioni che condividono analoghi contesti, interessi ed obiettivi.



Si vuole quindi sostenere l'esperienza associativa già esistente e promuoverne la messa in rete, accrescere la sinergia e gli accordi tra reti informali, offrire occasioni maggiormente strutturate di accoglienza e di integrazione sociale in un ambito informale.

DESTINATARI

I destinatari di questo progetto sono tutti i soggetti interessati, sia minori che giovani adulti, dal Disturbo dello Spettro Autistico. Tra questi vi possono essere:

- Le persone affette da un disturbo dello spettro dell'autismo, le quali possono trovare uno spazio educativo/ricreativo e di socializzazione volto alla prevenzione della patologia;
- Le famiglie e i caregiver, le quali possono trovare uno spazio di condivisione con altre famiglie che affrontano situazioni analoghe e con professionisti che si adoperano in attività di contrasto alla solitudine e all'isolamento sociale sia dei caregiver che delle persone affette da autismo.

ATTIVITA'

Le attività dovranno riguardare sia i minori in fascia scolare che i giovani adulti all'interno di un pacchetto di offerte di opportunità di vario genere: di animazione, ludiche – ricreative, educative, socializzanti e di percorsi di autonomia.

I soggetti che intendono aderire alla presente manifestazione d'interesse possono presentare proposte progettuali inerenti anche solo ad alcune delle attività sopra previste.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Attraverso un PROCEDIMENTO AD EVIDENZA PUBBLICA PER LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE DA PARTE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE E DI PRIVATI SENZA FINALITA' DI PROFITTO PER LA COPROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL PROGETTO SPERIMENTALE E LA SUCCESSIVA STIPULA DI UN PATTO DI SUSSIDIARIETA' PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEFINITE IN SEDE DI COPROGETTAZIONE.

Il procedimento ad evidenza pubblica distrettuale per la manifestazione d'interesse e il modulo di adesione saranno disponibili sui siti web dei comuni appartenenti al Distretto Sociosanitario n.13 extra Genova Levante (Recco, Camogli, Avegno, Uscio, Pieve Ligure, Bogliasco, Sori).